

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 11

Rubrik: In prospettiva

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli editori della nuova rivista «mobile»

«Macolin» + «Educazione fisica nella scuola» = «mobile»

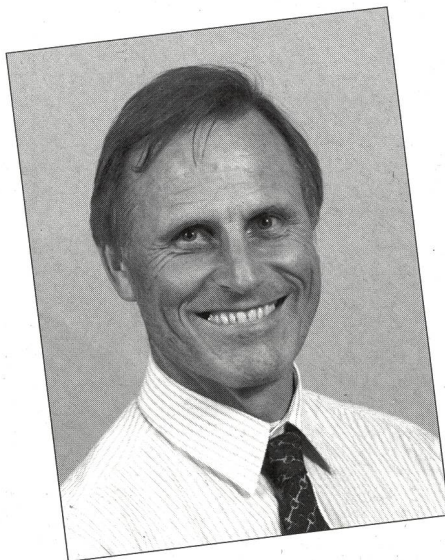
Un processo durato anni si chiude ora con la fusione di due riviste: «Macolin» ed «Educazione fisica nella scuola». I responsabili dei due organismi ed editori della nuova pubblicazione illustrano i motivi di questo importante passo.

Da un messaggio della casa a un messaggio del settore

La rivista di Macolin si fonde con quella pubblicata in ambito sportivo-pedagogico dalla Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola. 55 anni di autonomia – e con essi un'era intera – volgono al termine. A dire il vero la nostra rivista aveva tutti i vantaggi possibili; era fatta da professionisti, pregnata dallo spirito della formazione dei giovani e letta da monitori dell'Istruzione preparatoria al tempo e di Gioventù+Sport in tempi più recenti. Specchio di un'istituzione, era soprattutto dedicata alla diffusione di informazioni di contenuto formativo. Ogni volta che ha cambiato nome, nel panorama dello sport svizzero stava accadendo qualcosa di profondo. Il fatto che alla fine si chiamasse «Macolin/Maggingen» era espressione di una sana fiducia nei propri mezzi. «Macolin» è stata una rivista dei pionieri, di gente che propaga le idee dello sport ben oltre i confini nazionali, come dimostrano innumerevoli reazioni. In diverse occasioni le riflessioni di pedagogia dello sport e di etica in essa contenute sono state recepite attentamente e commentate, dando vita ad un dialogo fra colleghi.

Se oggi abbandoniamo l'idea di un «messaggio della casa» a favore di un «messaggio del settore», lo facciamo per numerosi motivi. Dietro la decisione si nascondono parole chiave come privatizzazione, maggiore flessibilità, concentrazione ecc. I tempi sono cambiati, i mercati dell'informazione anche; dobbiamo sfruttare meglio le risorse, creare

delle sinergie, ampliare il pubblico potenziale, aumentare gli sponsor e eliminare paure. Abbiamo bisogno di nuovi pionieri per i nuovi tempi. Ad esse grati, intendiamo fare tesoro delle esperienze del passato.

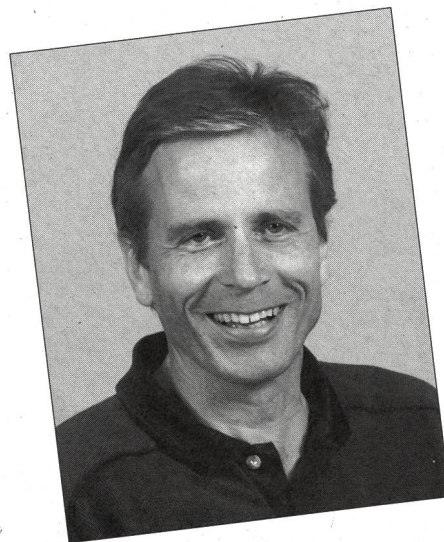


Heinz Keller, Direttore della Scuola federale dello sport di Macolin.

Al servizio di gioco, sport e movimento

La fusione delle riviste «Macolin» della SFSM e «Educazione fisica nella scuola» (EFS) dell'ASEF nella nuova rivista di educazione fisica e sport intitolata «mobile», dal punto

di vista dell'ASEF era un passo da un lato necessario, dall'altro però anche sensato e – speriamo – utile. Necessario soprattutto per motivi di ordine personale e finanziario: riuscire a mantenere o magari persino a migliorare la qualità del prodotto, con redattori e commissione di redazione impegnati a livello meramente benevolo, era sempre più in forse. L'impegno finanziario della nostra associazione per EFS era divenuto sproporzionato. Ci voleva un po' di movimento («mobil...»ità!). Come accennato, la decisione ci è apparsa anche sensata. Come mostra un sondaggio sull'argomento, le due riviste si rivolgono ad un pubblico con interessi che si sovrappongono in larga parte. Si tratta di sport, gioco e movimento («mobile»). Nella scuola, nelle società sportive, nei corsi G+S l'elemento comune, che unisce, al di sopra degli interessi settoriali è un insegnamento basato su una responsabilità pedagogica del docente. Spero che questa responsabilità non costituisca soltanto la base di «mobile», ma si amplii a pre-gnare sempre più di se l'essenza stessa dello sport nella scuola e nell'ambito delle società. In tal caso – chissà – «mobile» potrebbe rivelarsi utile per lo sport elvetico in generale. È questo il mio personalissimo augurio a noi tutti!



Kurt Murer, Presidente dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola